

TRA ROOSEVELT E RONALD REAGAN

QUESTO SAGGIO sui Neocon apre uno squarcio su uno dei temi più attuali della politica interna e internazionale a stelle e strisce. L'autore conosce personalmente i "grandi pensatori" statunitensi e del loro pensiero ha delineato la nascita, l'evoluzione, l'attualità e la proiezione. Per scoprire che non c'è "la" dottrina Neconon, ma tante visioni sorprendentemente diverse e anche in contrasto tra loro, frutto delle analisi di Kristol, Glazer, Moynihan, Wolfowitz e di molti altri che, a partire dagli anni Ottanta a oggi, hanno lasciato un segno nel destino del pianeta. Dei Neocon si è scritto e detto tutto: trozkisti fuggiti a destra, transfughi, visionari, idealisti, liberali disincantati, guerrafondai, imperialisti, falchi, ebrei americani al soldo di Gerusalemme, nevrotici liberali di sinistra, cospiratori, neowilsoniani. È l'autore a dare un'interpretazione: «anticomunista, patriottico, crede nel libero mercato, ma non è contrario a un moderato Big Government. Crede nell'uguaglianza delle razze e nelle pari opportunità, nella responsabilità individuale e nell'eccezionalità della storia e della natura dell'America. Quindi nella religione, l'ebraismo e il cristianesimo, e nel rigore morale che da essa deriva. Crede che la democrazia sia un modello da esportare». È un idealista con un forte senso della realtà, o un realista con una visione.

FERDINANDO CRESPI

G.W. Bush e i falchi della democrazia
di Alberto Simoni. Falzea
248 pagine, 11,50 euro

ETNOLOGIA DELLA METROPOLITANA

OGNI GIORNO vi sono nel metrò degli individui che fanno il loro primo percorso, e altri che compiono il loro ultimo viaggio. L'etnologo Marc Augé, anziché occuparsi di tribù amazzoniche o africane, applica questa volta la sua analisi professionale alla metropolitana parigina. Ne esce un originale libretto che studia gli individui che passano, a seconda del giorno e dell'ora, nelle 'viscere' della capitale francese e che usano quel mezzo di trasporto per lavoro, tempo libero o vita privata. Tranne qualche dettaglio culturale e qualche aggiustamento ideologico, ogni società ha il suo metrò, impone a ogni individuo itinerari ove egli prova singolarmente il senso della sua relazione con gli altri. E così tra i binari scorrono le storie e le domande, come quella che pongono i mendicanti senza voce e senza sguardo. In questi profili anonimi, fiori selvaggi e male adattati alla società alla 'francese' (come si dice dei giardini), riconosciamo i segni e i limiti della nostra identità collettiva. Senza dubbio in ciò risiede una delle ragioni dell'inquietudine sacra che essi suscitano, perché sanno di frontiera. Ogni passeggero può chiudere gli occhi o aprirli, pur nella fretta della vita.

Perché «il metrò insegna che si può sempre cambiare linea e che se non si sfugge alla sua rete si può, tuttavia, pur sempre fare qualche bella deviazione».

GERARDO PICARDO

Un etnologo nel metrò
di Marc Augé. Eleuthera
101 pagine, 10,00 euro

L'INCUBO COME TERAPIA

PER OGNI FIABA raccontata esiste un orribile incubo, per ogni personaggio mitologico benefico risiede un corrispettivo tutt'altro che positivo: bene e male, amore ed odio, pace e guerra, magia bianca e magia nera... Il mondo è composto da innumerevoli opposti che si attraggono e si respingono, e che spesso generano creature buone e mostri orrendi, stirpi millenarie e nuovi generi di vita.

Non c'è modo di sottrarsi a questa dura legge dell'esistenza, che vede il mondo in balia del normale e del soprannaturale, del possibile e dell'impossibile, degli uomini e dei "Taltos": ritorna con questo titolo Anne Rice, autrice cult Horror-Fantasy (suoi i celebri *Intervista con il Vampiro* e *La Regina dei dannati*) ed esperta penna visionaria di indimenticabili incubi surreali.

Il terzo romanzo di Anne Rice, vede protagonista Ash Templeton, dannato discendente di streghe dalle emozioni e sofferenze umane. Un personaggio misterioso e familiare allo stesso tempo, la cui intensità e fascino risiede nella consapevolezza del proprio destino di perdizione eterna, smarrito nel passato di una stirpe destinata però a tornare tra gli uomini. Da leggere perché anche gli incubi, quando sognati bene, servono: aiutano ad affrontare una realtà che sta prendendo sempre più radicalmente contorni altrettanto neri ed inquietanti.

SARA BUZZURRO

Taltos, il ritorno
di Anne Rice. Longanesi
580 pagine, 18,50 euro

